

A SUD-EST DELLA BASILICATA: FERRANDINA E BERNALDA

(29 aprile 2023)

(<https://youtu.be/QUInGxWJpJ4>)

In provincia di Matera ricadono Bernalda e **FERRANDINA** che annovera circa 8.000 abitanti ed è situata su una collina di 482 mt, sulla sponda occidentale del fiume Basento, attorno al quale si aprono i dolci paesaggi delle colline materane.



Le radici del paese risalgono intorno al 1000 a.C., quando si chiamava Troilia, costruita in memoria della città dell'Asia Minore, "Troia", centro importante di cultura romana/magnogreca, al pari di Obelanon (Uggiano, di cui rimangono solamente alcuni ruderi), acropoli-fortezza ubicata su un colle da cui si domina il suggestivo panorama.

“Eppure in quella vecchia [opera] vi era una qualche vitalità, una qualche misteriosa e suggestiva traccia di quel che essa era stata [.....]; una qualche soavità in quelle linee morbide modellate dal vento e dalla pioggia” (J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, tradotto da R. M. Pivetti, Milano, 1981, pag. 227).

In onore di Ferdinando d'Aragona si deve l'attuale denominazione, quando gli abitanti del castello di Uggiano, corsero a ripararsi, dal violento terremoto, nel vicino borgo.

In tempi moderni, la città partecipò ai moti del 1820 e del 1860, mentre, nel marzo del 1862, una compagnia di truppe italiane fu affrontata e distrutta dal capo brigante Carmine Crocco.

Nel settembre 1943 quando i contadini si ribellarono per espellere e sequestrare la terra dei latifondisti fascisti, la città fu tagliata fuori dall'elettricità e dai telefoni nel tentativo di sedare la protesta. Pertanto, in città furono inviate, dal governo provvisorio antifascista del Mezzogiorno d'Italia, truppe militari.

Nel 2003 Ferrandina partecipò alla protesta contro la decisione del governo Berlusconi di costruire un centro per le scorie nucleari.

L'abitato, sviluppato in lunghezza, è caratterizzato dalla possente mole della Chiesa Madre (attualmente in restauro), dedicata a Santa Maria della Croce (fine 1400), dal maestoso Convento e Chiesa di San Domenico, con la sua grande cupola maiolicata (entrambi del 1500). Ai Domenicani, in particolare, si deve la creazione di un centro agricolo specializzato nella produzione della lana, molto apprezzato nel Regno di Napoli.

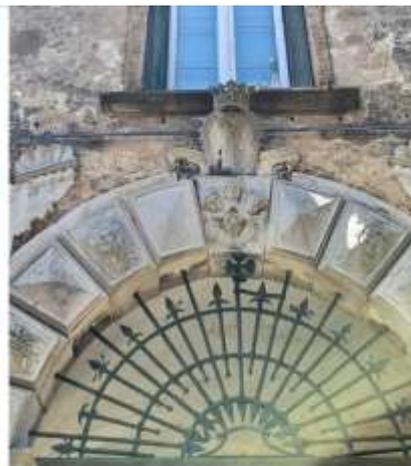
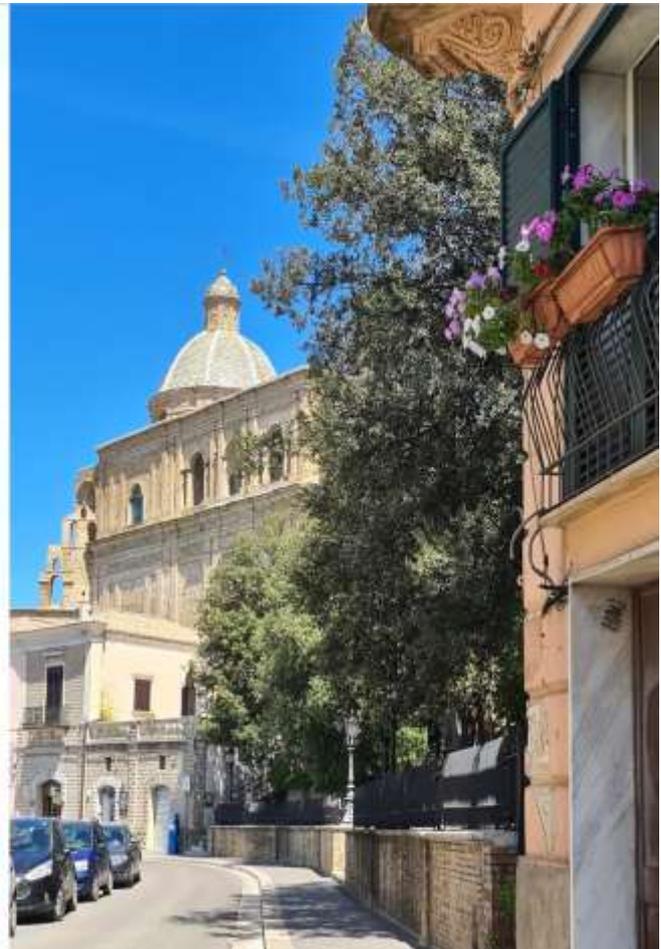




Oltre, alle chiese del Purgatorio (con il suo bel portale cinquecentesco), il monastero e la Chiesa di Santa Chiara, edificati nel Seicento.



Il borgo è un suggestivo intreccio di scalinate e vicoli punteggiati da numerosi palazzi nobiliari, mentre il territorio circostante è ricoperto da rigogliosi uliveti, da cui si produce l'olio extravergine di oliva "Majatica di Ferrandina", un prodotto di altissima qualità dal sapore molto delicato, come le gustosissime olive da tavola essiccate al forno.





Nella stessa sezione sud-orientale della Basilicata, ricade anche **BERNALDA** (circa 12.000 ab.). Ospita un castello edificato probabilmente dai Normanni nell'XI secolo e restaurato dagli Aragonesi nel XV, durante la loro dominazione, quando fu ampliato, fortificato e protetto con fossato e ponte levatoio. Sul lato ovest si trova una torre quadrata considerata più antica delle altre di forma rotonda.



Il prospetto è in posizione frontale alla Chiesa Madre, realizzata nel XVI secolo ed ampliata in quello successivo con una seconda navata. Nell'edificio sacro erano ubicati due cimiteri: uno, sotto il coro, per i sacerdoti e l'altro, vicino al fonte battesimale, per i bambini morti entro il settimo anno di vita.



La chiesa è stata ristrutturata negli anni '50, '60 e nel 2000.



Sulla strada principale sono visibili i tombini, decorati con simboli che ricordano la fertilità del territorio (spiga di grano o di orzo), o con i volti raffigurati sulle monete in uso nella vicina Metaponto, ricadente lungo la costa ionica e fondata da coloni greci nel VII secolo per difendersi dalla continua espansione di Taranto.

